

VOLTURI — L'organizzazione femminile è un fatto compiuto. — (R. 7.). Se lo spazio tanto prezioso della *Difesa* — così caro ed indispensabile alla donna nostra — fosse meno tiranno, dovremmo diffonderci assai per dimostrare l'intenso lavoro, la tenace propaganda, l'opera quotidiana compiuta a favore dell'organizzazione di classe. Quando poi vogliamo tener presente che i sacrifici continui non furono che l'opera ed il vanto dei pochi volenterosi preposti a tale incarico, e che gli atti della organizzazione rare volte furono resi pubblici nella stampa anche nostra — tanto che, e compagni e paesi all'avanguardia d'ogni iniziativa e movimento, ignoravano o quasi il nostro lavoro, la grande, la reale, la giusta portata della nostra forza; solo se gli vorrà tener presente tutto ciò, si potrà formarsi un esatto concetto di ciò che è, e che fece, la nostra organizzazione di classe. Fummo — è ben vero — punto reclamisti: « preoccupammo solo di rafforzare, di irrobustire, di rendere potente, aggressiva la nostra massa cosciente, senza la preoccupazione di rendere pure edotti... anche i profani.

Non è di nostra competenza scrivere intorno al movimento nostro in genere; solo ci piace far partecipe della nostra esistenza, della organizzazione femminile, a tutte le compagne, sparse per ogni dove... Siamo le attuali favorevoli condizioni, sia l'uscita dal periodo eccezionale (quattro anni di guerra, deve aver pure fatto aprire gli occhi alla donna!) noi oggi, umili fra le umili, possiamo salutare un risveglio benefico o promettente, un istinto alla unione non passiva, una volontà indomita ed indomabile. Siamo fiduciose di noi stesse. Sentiamo di dover lottare, comprendiamo come nella lotta stia la vita, l'avvenire.

La nostra organizzazione, forte di circa 750 compagne dell'arte tessile e metallurgica, dà a ben sperare. Sono ancora tante le operai che non sono con noi; ma esse pure saranno travolte dalla nostra forza, e dovranno seguirci. Ci si potrà obiettare, che non basta sentire la necessità della lega di mestiere, ove appunto lo stimolo alla migliorìa dà impulso nell'individuo, e che maggiormente dovrebbe sentirsi la necessità della lotta politica e per un migliore assetto sociale; — giusto! — ma noi potremmo rispondere che, senza l'aiuto, lo stimolo, la propaganda di chi di dovere, non è possibile far miracoli...

Per ora, la lettura e la diffusione della nostra *Difesa*, segna l'inizio della esplicazione dell'opera nostra. Pertanto, augurandoci d'avere sempre l'aiuto dei buoni, salutiamo tutte le compagne attraverso queste pagine del giornale delle donne socialiste.

Nel movimento reggiano

Reggio Emilia, febbraio.

Rispondo alla critica del compagno Simonini, riguardo al movimento femminile nel Reggiano.

Egli sbaglia quando afferma che le Sezioni femminili sono poche. Un anno fa furono costituite in quasi tutte le Ville per opera dei Circoli locali, e, realmente, esistono ancora. Perché poche si fanno vive? Perché non lavorano? Perché non mantengono l'affiatamento col Comitato centrale? Ecco le ragioni:

Siamo entrate animose, piene di buona volontà nel Circolo Socialista col desiderio d'imparare, di diventare uguali ai nostri compagni. In principio fummo incoraggiate, aiutata dai più volenterosi, ma per poco tempo, perché furono chiamati sotto le armi, mentre d'altra parte fummo quasi schernite da altri che, imbevuti delle anti-che superstizioni, ci guardavano con aria compassionevole perché, secondo loro, la missione della donna dovrebbe essere quella di starsene in casa a far la calza. In seguito qualche compagno adulto venne a fare un po' di propaganda, ed i circoli funzionarono benino, poi si stanarono e ci abbandonarono a noi stesse.

Così dicasi del Comitato centrale, che da principio assunse un notevole sviluppo col fatto di un compagne, ora richiamato. Detto Comitato ispezionò vari Circoli, ed ultimamente fu presente alla costituzione di quelli di Villa S. Bartolomeo e Cella. Poi, in seguito, fu nominato, quale nostra guida, un compagno che fa parte della Commissione esecutiva della Federazione e Confederazione, ma io non ebbi mai l'onore di vederlo.

Se non ci siamo più riunite da ben tre mesi, è per il fatto che, portando la nostra questione in un Co. regio di partito, avemmo in risposta di attendere, che si sarebbe provveduto. Ed attendiamo ancora!...

Che cosa dobbiamo fare per meritare il vostro aiuto? Speriamo intanto nel nuovo Comitato di Propaganda. Infatti domenica 2 corr. nel convegno di Segretari, fu riconfermato il Comitato centrale femminile, con la nomina di due nuove compagne in sostituzione di due dimissionarie, e fu proposto un Comitato di propaganda fra adulti, giovanili e femminili, che sarà a suo tempo nominato colla speranza di buona riuscita.

La riunione del nostro Comitato è in agenda per il giorno 13 corr.

I. M.

REGGIO EMILIA — Riunione. — Alla riunione del Comitato della Federazione Provinciale femminile socialista, tutte le componenti parteciparono. Pure presente era il compagno Simonini Alberto, il quale ha disse che per parte sua darà tutta la possibile attività, per la vita e lo sviluppo della Federazione e di tutto il movimento femminile in genere.

Queste parole soddisfecero assai le com-

pagne, le quali, prendendone atto, sperano che l'aiuto d'un compagno di buona volontà come il Simonini, si porti ad esse quell'incitamento mancato finora.

Il Comitato esecutivo dunque, per incoraggiare i suoi lavori, d'accordo coi compagni stabiliva di indire un convegno dei segretari e segretarie per domenica 2 febbraio. Parecchi compagni e compagne erano presenti al detto convegno.

Per movimento femminile la compagna Valli Nella fa una breve relazione intorno al funzionamento del Comitato della Federazione Provinciale femminile socialista, essendone la segretaria da parecchio tempo.

Ella parla in detta relazione del lavoro meschino, che le compagne del Comitato hanno fatto durante i suoi due anni di vita; ma pure rileva che tutta la colpa non è da darsi alle componenti, perché esse non riuscirono ad avere dagli adulti pratici del movimento socialista quell'appoggio del quale avevano assoluta necessità. La Valli ha concluso dicendosi certa che in avvenire tutti i compagni giovanili ed adulti vorranno dare alle donne l'appoggio mancato nel passato, affinché il movimento femminile possa essere sviluppato al punto da rappresentare una forza considerevole nel movimento socialista.

All'opera dunque, compagni e compagne, pel trionfo del nostro ideale, pel Socialismo!

Il Comitato femminile.

S. PELLEGRINO (Reggio Emilia) — Donne, svegliamoci! — Ho, con intenso dispiacere constatato che diverse compagne nostre iscritte regolarmente alla nostra Sezione socialista da qualche tempo disertano le nostre riunioni ed alle dimostrazioni di qualunque esse rispondono: — O non veniamo noi regolarmente a pagare tessera e quota? — Ma non basta, compagne, pagare regolarmente la quota, essere munite della tessera, se poi ci s'infischia delle assemblee e del Circolo.

Per farsi un giusto concetto del socialismo, bisogna leggere i nostri giornali, i nostri opuscoli, ascoltare le parole dei nostri oratori che ci parlano del nostro ideale e delle sue battaglie. Donne tutte, ascoltate le nostre voci, aiutateci a compiere l'opera di pace e di bene che ci siamo imposte, e non molto tardi si raccoglierà il frutto del nostro lavoro. Venite a noi! E se i nostri trofei non saranno le inghirlandate madonnine, saranno fiammanti bandiere, echeggiando il nostro grido di battaglia, ora e sempre: Viva il Socialismo!

JOLANDA AMEROGI.

BOLOGNA — Il Circolo socialista femminile del Rione Beverara, riunito in numerosa assemblea, approvò all'unanimità la relazione del bilancio 1918 che dà un avanzo di L. 69.84, il quale sarà destinato per scopi di propaganda.

Sulle dimissioni del Consiglio direttivo, fu dato un voto di plauso all'opera svolta a favore del Circolo dalla segretaria Lambertini Nerina, e furono respinte all'unanimità le dimissioni, riconfermando l'attuale Consiglio direttivo.

Sul doversi della propaganda femminile, parlò il compagno Francesconi, invitando le presenti a fare propaganda fra le donne del rione, illustrando ampiamente la necessità che la donna raggiunga i suoi diritti morali e politici, finora non concessi dalla borghesia attuale; infine richiamò le compagne ad attenersi ai principi espressi dalla Direzione del P. S. I. che sono i veri principi dell'uguaglianza della donna.

Prima di sciogliere la adunanza, fu approvato all'unanimità un voto di protesta contro la brutale soppressione di Carlo Liebknecht.

Federazione Provinciale Toscana Alle sezioni femminili

Compagne! Il macello paralizzò per quattro anni il nostro movimento, il lavoro di propaganda che ci eravamo ripromesse di svolgere; le ragioni della forzata inerzia saranno esaminate al Congresso che si terrà quanto prima.

Ora che la guerra è terminata, noi vi chiamiamo a raccolta, o compagne che siete le ansie e i dolori di questo periodo anormale. Rialziamoci, o sorelle, poiché le sventure che colpiscono gli animi di esseri coscienti, non devono piegarli, ma devono anzi renderli più forti ed atti alla lotta per il trionfo delle nostre idee internazionali, per la santa vendetta da compiere, in nome anche dei nostri scomparsi. Non vi spaventate, o compagne, la reazione imperante, la quale crede con le leggi repressive rintuzzare le idee. Le idee non sono state né cesce né imprigionate!

Al lavoro, dunque, o compagne della Toscana; risorgiamo alla vita attiva e feconda, seminiamo a piene mani fra le compagne di lavoro il seme benefico delle idee socialiste che non mancherà di dare i suoi frutti.

IL COMITATO CENTRALE.

Si pregano le Sezioni femminili di attendere a prelevare la tessera che sia stato tenuto il 2° Congresso femminile, che si sta preparando per il marzo p. v., onde uniformarci alle deliberazioni che verranno prese nel medesimo.

CASTELFIORENTINO — Sezione. — Le soci di questa Sezione sono state in numero di 18, 20, 25 e 29; attualmente siamo

27, perché due ce le ha rapite l'epidemia. Dall'elenco della Direzione credo che poteva risultare anche questa Sezione, che fu rappresentata all'ultimo Congresso Nazionale dal compagno Ferro, rappresentante della nostra Provincia.

La segretaria: PUPESCHI LIVIA.

GROSSETO — Lutto socialista. — (Ritardata). Dopo lunga malattia cessava di vivere il 5 gennaio u. s. nella braccia dei suoi genitori, il giovane compagno Ottavina Terrosi, di anni 19.

Noi la conoscevamo da vari anni, la sapevamo entusiasta del nostro ideale socialista, per il quale dedicava tutta la sua attività spendendo la sua parola per la propaganda dei nostri principi.

Durante la guerra non dimenticò mai i compagni militari e fece del suo meglio nell'opera di assistenza e di soccorso.

Noi gettiamo sulla tomba della giovane compagna i garofani rossi e inviamo le più sentite condoglianze dei socialisti grossertani alla desolata famiglia ed ai congiunti tutti della cara Estinta.

TATTI — Adunanza. — Coll'intervento di molti compagni e compagne, si tenne l'adunanza per discutere un importante ordine del giorno.

Si chiamò alla presidenza il compagno Paggetti Nello, che fece una dettagliata relazione riflettente il nostro movimento. Si discusse in merito alla compagna Lotti Gina, la quale, per incoerenza, è stata espulsa dalle nostre file. L'adunanza venne sciolta mandando un saluto e un pensiero affettuoso ai compagni detenuti.

ENERINA GORELLI.

RIFREDI — Sezione. — La nostra Sezione ha vissuto e vive ancora; le iscritte sono 16; il nostro movimento è stato vigoroso fino al sopraggiungere della guerra, che ci ha strappato dei buoni compagni, i quali erano il nostro aiuto morale e materiale. Oggi ci troviamo abbandonate, ma la nostra idea è sempre salda e pronta ai richiami che delibererà la Direzione del Partito.

Tutte abbiamo prelevata la tessera del 1918.

Teniamo a farvi presente che la Sezione degli adulti ha fatto richiamo perché sia riorganizzato con più regola il nostro movimento femminile, ed essi stessi prendono la responsabilità di dare un buono aiuto.

P. la segretaria: NIERI L.

Rivendicazioni immediate del Partito Socialista

1. — Immediata smobilitazione generale.
2. — Ritiro delle truppe alleate dalla Russia.
3. — Restaurazione delle libertà costituzionali.
4. — Amnistia ai condannati politici.

Piccola Posta

Il Comitato di Redazione della «Difesa delle Lavoratrici» è convocato per sabato 23 corrente mese alle ore 16.30. Le compagne sono pregate di non dimenticare questa data.

MILANO — Una lettrice. Siamo disposti anche ad accettare articoli di avversari, e a pubblicarli commentandoli; ma a patto che non siano pretenziosi e sciocchi come quello che ci avete mandato. Scusate la franchezza, ma non ci piace discorrere col pelli sulla lingua!

VOLTURI — R. F. Ti porgiamo i più vivi ringraziamenti. Manda pure ogni qualudici giorni la corrispondenza. Quando una Sezione socialista femminile anche a Volturi?

ALESSANDRIA — Bianca. Ci spiace, ma il bozzetto non va. E' troppo prolisso. La tua amica può fare, ma occorre un andamento più snello.

Il nonno (Dove?). Grazie della traduzione, che pubblichiamo. Non pubblichiamo quanto ci mandi sull'amore, perché ormai ne abbiamo parlato abbastanza; anche troppo!

TORINO — Rosetta. Getta via il bozzetto, e fallo ancora eliminando le superfluità che ad ogni momento entrano a rompere la linea dell'azione, veramente indovinata.

— I. L. Non è adatto all'indole del giornale. Sapevate che il nostro è socialista, o avete sbagliato... indirizzo?

IN RITARDO. — Bologna, Villanova Monferrato. — Le corrispondenze, ripetiamo, debbono giungerci non più tardi del lunedì precedente alla domenica in cui esce il giornale.

GRATIS a chiunque ne faccia richiesta la Società Editrice "Avanti", invia il CATALOGO della LIBRERIA

Voci dalle officine e dai campi

Cara Serena,

Si dice, generalmente, che i ragazzi del nostro tempo sono assai più intelligenti di quelli di una volta. Ma allora come si spiega che molti dei nostri figliuoli, che pur hanno ottenuta la licenza della quinta, della sesta elementare, non sanno scrivere una cartolina corretta, non sanno esprimere in essa chiaramente il loro pensiero e si trovano perfino impacciati a fare il più modesto conto della spesa familiare giornaliera?

Dimmi, sono peggiorate le scuole per ciò che riguarda metodi, programmi, oppure i nostri ragazzi hanno subito un regresso nello sviluppo intellettuale? Credi, è scoraggiante questa constatazione per noi mamme!

Elena.

Carissima,

E' vero: la scuola elementare non dà i risultati di coltura che dovrebbe dare. Molti operai che a loro tempo non frequentarono che la quarta elementare scrivono più correttamente, più chiaramente di molti nostri ragazzi licenziati dalla classe sesta. Perché?

Ma le cause sono parecchie. Una volta la legge dell'obbligo scolastico era molto più ristretta nella sua applicazione e, nello stesso tempo, molto più facilmente elusa. Ora invece chiama nelle nostre aule scolastiche una folla di bambini reclutati nelle classi più misere della società e la maggior sorveglianza nell'applicazione delle leggi che riguardano il lavoro dei fanciulli assicura meglio la loro frequenza, rendendo molto più difficile il compito dei maestri, quando si considera che la cooperazione delle famiglie è nulla se non è addirittura negativa.

Ebbene, chiederai, dovremmo allora allontanare dalla scuola questi infelici? Oh no, tutt'altro, vorrei potervi tenere anche la notte! Osservo solo che occorrerebbe, allora, che il loro numero nelle aule fosse di molto diminuito appunto per rendere maggiore ad ogni singolo scolaro l'assistenza diretta della maestra, e tale cioè da supplire anche quella della famiglia. Le ore di scuola, di lezione sono poche, le vacanze invece troppe. E dove restano i ragazzi in queste ore, in questi giorni? Nelle piazze, nelle vie, sulle ringhiere delle case alveari.

E che fare? Oh, molto si può, si deve fare! Le madri tutte dovrebbero unirsi e chiedere, pretendere da quella società che le caccia al lavoro, impedendo loro d'adempiere al sacro dovere di madre, una scuola che per orario, continuità non interrotta da vacanze, risponda davvero al suo compito istruttivo ed educativo. E' vostro diritto sorvegliare il buon funzionamento della scuola la quale ora procede e per orari, e per programmi affatto indipendentemente dalla società, senza riguardo ai suoi bisogni, alle trasformazioni che ha subito.

Anzi, una volta, quando le donne erano reclutate in numero minore nelle officine, quando c'erano più casalinghe, la scuola aveva un orario più lungo. Aleni obbiettarono: «Ma ci sono i doposcuola». Oh, per carità, non parlatene; in generale lasciano tanto a desiderare e poi... molti sono quelli che desiderano andarci, pochi quelli che possono essere accettati. Su questo argomento, sulla scuola, invito alla discussione le compagne, madri di famiglia.

Serena.

E' uscito

in elegante edizione della LIBRERIA EDITRICE AVANTI, la nuova ristampa del

Manifesto del Partito Comunista

con Premio e prefazioni e con le decisioni di Zimmerwald e di Kienthal.

Prezzo Cent. 50

Inviare ordinazioni accompagnate dal relativo importo, più spese postali, alla Libreria Editrice Avanti, via San Damiano, 16 - Milano.

INVERNIZZI GIUSEPPE, gerente resp. Tipografia della Società Editrice Avanti, Via S. Damiano, 16.